

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
dicembre 2018



La vita segreta degli
animali
dell'ex-Caserma
di Losone



Sensoptic, innovazione
tecnologica a Losone



Diminuisce la tassa
sul sacco RSU
ufficiale di Losone



Che cosa significava
essere bambini in
Svizzera nel passato?



Sommario

Losoneè Mobilità

- **Il Municipio prepara la riqualifica di Via Locarno** 4

Losoneè Comunità

- **Che cosa significava essere bambini in Svizzera nel passato?** 7
- **Tre losonesi agli SwissSkills 2018** 9
- **Si accendono i motori per l'edizione 2019 del carnevale Re di Goss** 12
- **Camminata musicale di Arcegno** 14
- **Un sorriso in bicicletta** 15
- **Flamenco Night** 16
- **Cerimonia dei diciottenni** 17

Losoneè Natura

- **La vita segreta degli animali dell'ex-Caserma di Losone** 18
- **Apus e le sue avventure in difesa degli uccelli selvatici** 21

Losoneè Patriziato

- **Raffaella Tajana, la ragazza dei boschi di Losone** 22

Losoneè Imprenditoria

- **Sensoptic, innovazione tecnologica a Losone** 24

Losoneè Ambiente

- **Diminuisce la tassa sul sacco RSU ufficiale di Losone** 26
- **È abbastanza riciclare per essere sostenibili?** 27

Losoneè Cultura

- **L'Estimo della Comune di Losone celebra 200 anni** 28

- Losoneè Agenda 30-31

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?
Scrivete a comunicazione@losone.ch

Comitato di redazione

Silvano Bay (segretario comunale)
Fausto Fornera (municipale)
Alfredo Soldati (municipale)
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA, Losone



Giornata internazionale dei volontari

Mercoledì 5 dicembre si è tenuta la Giornata internazionale dei volontari. Il Municipio coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che a Losone si impegnano a favore del prossimo.



GRAZIE



**Comune
di Losone**

Il Municipio prepara la riqualifica di Via Locarno

La strada cantonale di Losone si appresta a ricevere una trasformazione completa con pista ciclabile, viale alberato e corsia preferenziale per i bus

Nell'elaborazione del programma di agglomerato del Locarnese (PALoc), il documento che coordina la pianificazione regionale di insediamenti, paesaggio e mobilità, è stata data particolare attenzione al concetto di asse urbano. Un asse urbano è qualcosa di più che una semplice strada funzionale al traffico. Vuole favorire l'interazione fra lo spazio edificato e lo spazio pubblico per promuovere una maggiore qualità di vita.

Via Locarno è la strada principale di Losone ed è parte del più importante asse viario interno del Locarnese, che dal nostro Comune giunge fino a Gordola, attraversando tutto l'agglomerato urbano. In quanto porta di ingresso privilegiata a Losone svolge un ruolo importante nel definire l'immagine che il Comune offre a chi giunge nella nostra regione.

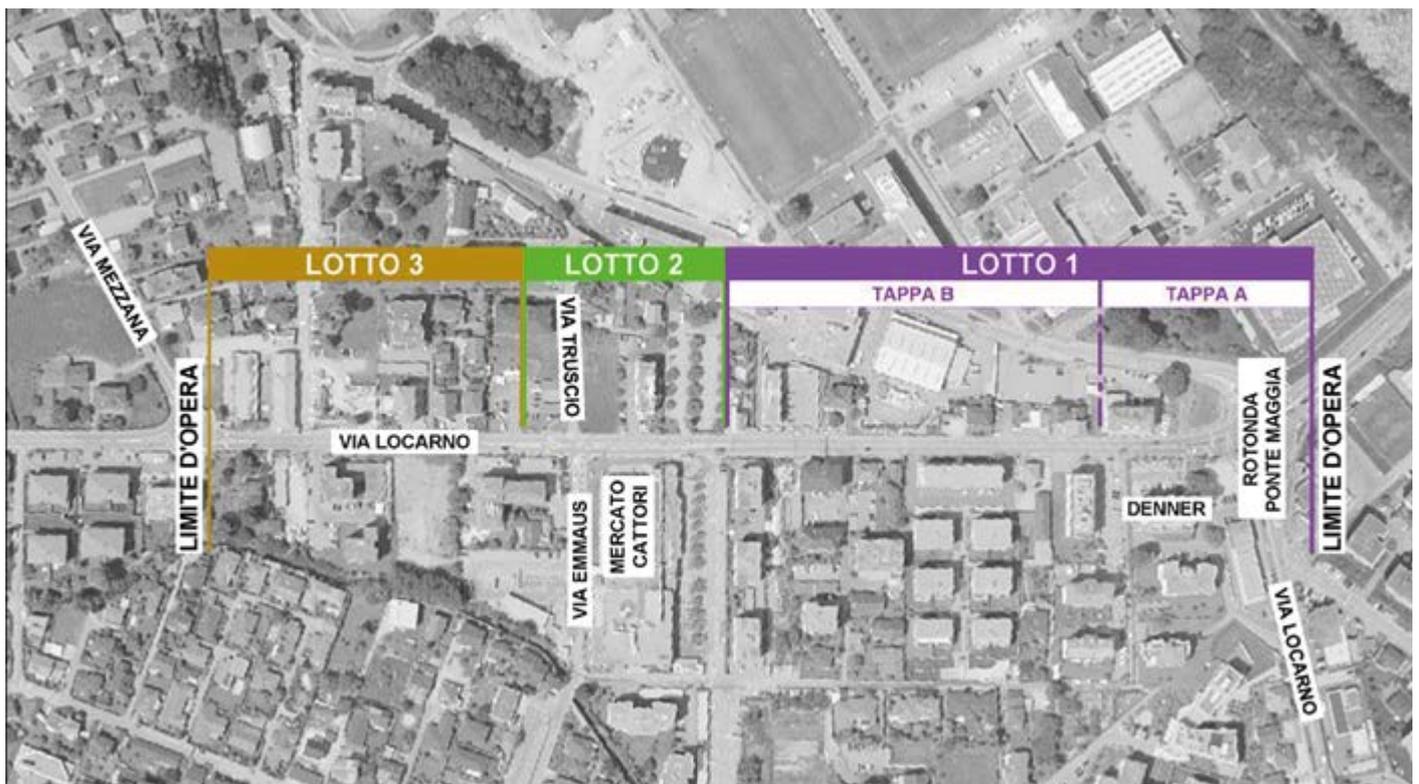
Attualmente la prima impressione per chi entra a Losone passando per Via Locarno non rende giustizia al nostro Co-

mune. Si tratta della strada più trafficata di Losone, percorsa ogni giorno da circa 21'200 veicoli nelle due direzioni. La via presenta un'edificazione molto densificata su entrambi i lati, in cui le auto la fanno da padrone, pregiudicando la mobilità dolce, il trasporto pubblico e in generale la qualità dello spazio pubblico.

Il Programma di agglomerato del Locarnese di terza generazione (PALoc3), riconosciuto da Berna come il migliore del Canton Ticino, vuole finalmente risolvere la criticità di Via Locarno tramite una riqualifica generale.

Il progetto è coordinato dal Cantone, in quanto Via Locarno è una strada cantonale. Gli interventi seguono quattro principali linee direttrici:

- migliorare la funzionalità e l'attrattiva dello spazio stradale per tutte le categorie di utenti, favorendo la percorribilità
- rafforzare la sicurezza di ciclisti, pedoni e conducenti
- garantire la scorrevolezza del traffico, in particolare dei trasporti pubblici
- ridurre le emissioni atmosferiche e foniche a vantaggio di una migliore qualità dell'aria e di vita



Valorizzazione immobiliare degli edifici in Via Locarno

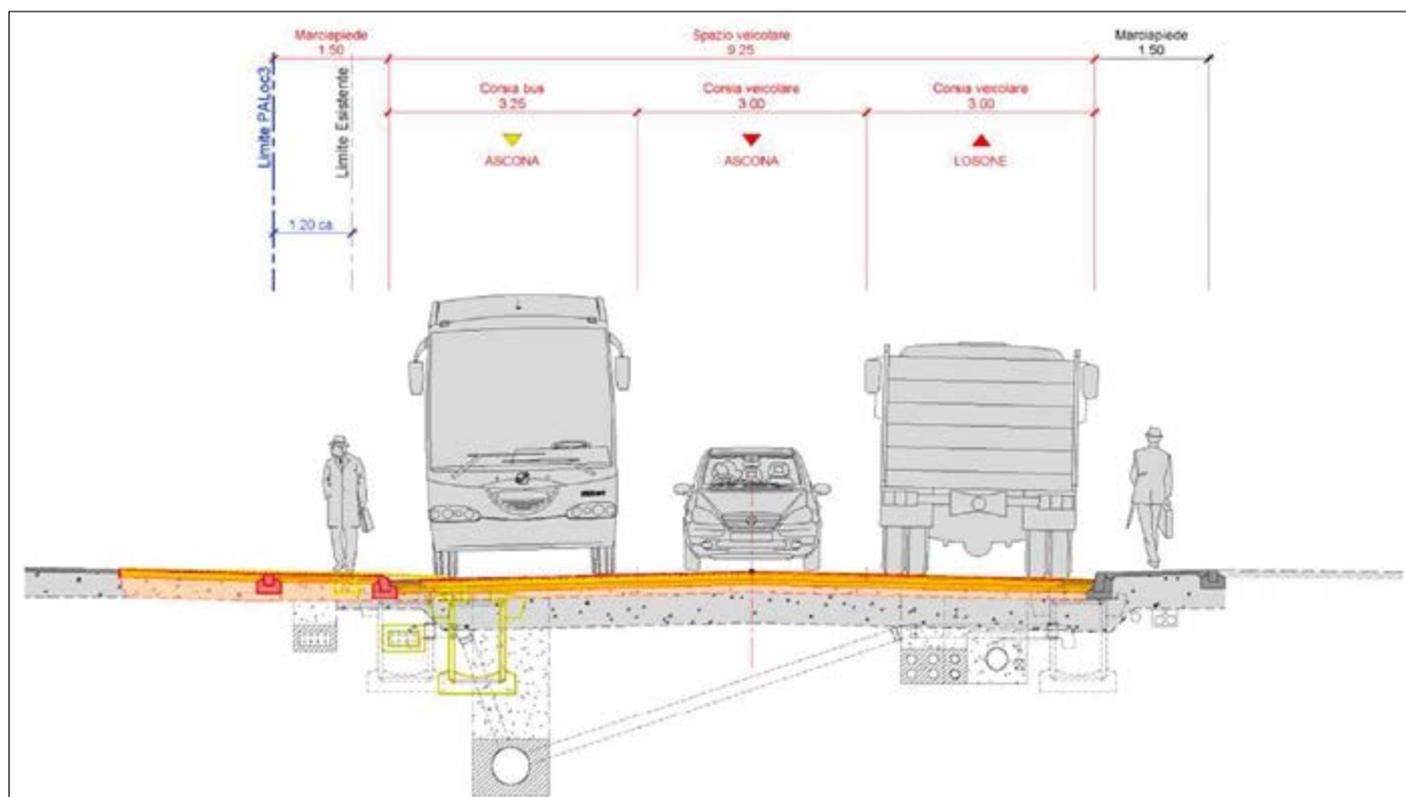
Promuovere la sicurezza e la scorrevolezza del traffico sono obiettivi prioritari sulle strade cantonali. Particolare attenzione è data, però, anche alla vivibilità e all'attrattività dei quartieri attraversati. Come già evidenziato nel lavoro di riqualifica della piazza della Posta, anche lungo Via Locarno si vuole favorire il benessere di tutti gli utenti dello spazio pubblico. La riqualifica avrà un sostanziale effetto positivo sul valore degli immobili della zona e sarà lo stimolo per lo sviluppo insediativo dell'area e dei quartieri adiacenti.

Alcune delle misure di competenza dei servizi cantonali erano già previste nel PALoc2:

1. leggero allargamento stradale (sul lato destro in direzione Ponte Maggia) per consentire la realizzazione della corsia bus lungo la tratta tra Via Emmaus e la rotonda del Ponte Maggia
2. formazione di due nuove fermate bus all'inizio di Via Locarno (lato Ponte Maggia)
3. sostituzione e ampliamento delle infrastrutture sotterranee di telecomunicazione, acquedotto e canalizzazioni

I principali interventi previsti inclusi nel PALoc3 sono:

1. allargamento della strada di circa 2,80 m sulla sponda sinistra guardando verso Arcegno
2. formazione sulla sponda sinistra di una pista ciclabile affiancata da un marciapiede separati da mocche
3. piantumazione un filare di alberi per migliorare qualità dello spazio urbano
4. posa di un'illuminazione di arredo per rafforzare l'immagine di viale d'entrata di Losone
5. sistemazione delle fermate bus Cattori e Agricola per agevolarne la fruibilità a tutti gli utenti e aumentarne la sicurezza e l'attrattiva.





Comune
di Losone



Nuovo senso unico in Via la Paré tra Via Locarno e Via Cappella

Da novembre 2018 è stato introdotto un senso unico di marcia su Via la Paré in direzione di Via Cesura, dall'intersezione di Via Locarno fino a Via Cappella.

Chiusura sperimentale al transito veicolare in Via Vigna Francesconi

Nell'ambito del riordino viario per l'apertura della nuova casa anziani medicalizzata in Via Cesura, da dicembre Via Vigna Francesconi è chiusa al traffico veicolare per un periodo di prova di 60 giorni.

Pedoni e biciclette possono circolare liberamente.



Comune
di Losone

Che cosa significava essere bambini in Svizzera nel passato?

Una serie di foto d'epoca dall'archivio fotografico del Patriziato di Losone offre lo spunto per ripercorrere la storia dell'infanzia

Coccolato, amato, viziato, il bambino del nuovo millennio sembra passarsela molto bene, almeno in famiglia. Protetti nelle mura domestiche i bambini crescono sentendosi speciali. Ma fino al '900 non è sempre stato così facile essere bambino, soprattutto nelle famiglie contadine e artigiane. La famiglia veniva concepita come una comunità di lavoro. I bambini erano dei membri come tutti gli altri, che dovevano contribuire al sostentamento della comunità, con i compiti che venivano loro assegnati. Una prole numerosa non era solo qualcosa di desiderato, ma necessario per il funzionamento dell'economia domestica e garantirsi un'assicurazione per una vecchiaia tranquilla.

Il bambino: adulto in miniatura

Il Medioevo aveva ereditato dall'epoca classica la sua concezione dell'infanzia. L'*infantia* vera e propria, in cui i bambini necessitavano di cure, durava solo fino ai sette, otto anni. Terminato questo periodo il bambino entrava nella *pueritia*, prima di passare all'*adolescenzia*, la prima fase dell'età adulta che inizia verso i 14-16 anni. Queste fasi erano scandite dai riti di passaggio religiosi: la prima comunione e la cresima.

Compiuti otto anni il bambino era ritenuto in grado di lasciare la propria famiglia e iniziare a guadagnarsi da vivere. Naturalmente in accordo con il suo sesso e le sue origini. Se da un lato i figli dei ceti elevati erano inviati a corte, in una scuola o presso altre famiglie benestanti per ricevere una prima un'educazione, dall'altra parte della piramide sociale i bambini poveri e gli orfani erano dati in appalto come forza lavoro a basso costo. La piaga della manodopera minorile in appalto fu un sistema che in Svizzera scomparve definitivamente solo all'inizio del Novecento.

La nuova infanzia borghese

L'avvento della borghesia segnò un lento cambiamento nella concezione dell'infanzia. Già a partire dal Medioevo nelle città più fiorenti i figli maschi iniziarono a rimanere più a lungo in famiglia per completare una formazione scolastica e professionale. Una formazione, questa, fondamentale per assicurare la stabilità e il successo di queste famiglie di mercanti, medici e cambisti.

Fu solo dal '700, però, che si sviluppò una vera riflessione sul bambino e l'infanzia. In Svizzera le teorie di Jean-Jacques Rousseau ed Enrico Pestalozzi promossero l'affetto familiare e l'educazione dei bambini per favorire il loro sviluppo.



Losone 1919 (per gentile concessione del Patriziato di Losone e della Biblioteca nazionale svizzera, Archivio federale dei monumenti storici: Archivio Rudolf Zinggeler).



Irene Lorenzetti (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Paola Fabbris).



Albertina Bianda in piedi di fronte alla Chiesa di Sant'Antonio Abate di Arcegno 1919 (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Carlo Ambrosini).

Le famiglie borghesi furono le prime a recepire le nuove idee di questi pensatori che si andavano diffondendo in Europa. All'inizio Novecento si poteva dire che in questa classe sociale la cultura infantile aveva definitivamente attecchito. I figli della borghesia vivevano in un ambiente protetto. I più fortunati avevano una propria stanza con vestiti, libri per ragazzi e giochi. In alcuni casi c'era una bambinaia a occuparsi di loro.

Il secolo del bambino

La situazione nelle famiglie rurali tradizionali e nelle nuove famiglie proletarie non era, invece, ancora cambiata molto. Nelle valli ticinesi i bambini partivano ancora per la

Lombardia e il Piemonte per lavorare come spazzacamini in cambio di un compenso versato ai genitori. Infatti, in Ticino e nel Moesano la borghesia non era ancora molto sviluppata, a causa dell'isolamento della regione. A nord c'era il confine fisico con il resto della Svizzera, mentre a sud quello politico con l'Italia.

Ma anche nelle comunità più tradizionali la concezione borghese dell'infanzia era riuscita a farsi strada. In alcuni Cantoni la scolarità obbligatoria fu introdotta già prima del 1848 e nel 1877 fu imposto il divieto del lavoro infantile. Nel secolo successivo, definito anche il "secolo del bambino", si è sempre più diffusa la convinzione che fosse necessario offrire ai bambini le necessarie condizioni di base per poter sviluppare liberamente le proprie capacità.

Fonte: Dizionario storico della Svizzera (DSS)



Al centro Marialuisa Bianda – Porrini, in primo piano di spalle il vescovo di Lugano Angelo Jelmini, in secondo piano da sinistra: don Severino Caldelari, Giorgio Fornera con gli occhiali, quasi nascosto padre Tarcisio Bianda ed Enrico Nicolet. (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Carlo Ambrosini).



Lino Camani 1915 (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Ida Decarli).

Tre losonesi agli SwissSkills 2018

Lisa Bianchi, Matteo Guerini, Riccardo Beatrice sono stati a Berna per prendere parte ai campionati svizzeri delle professioni

Dal 12 al 16 settembre nella città di Berna circa 900 giovani professionisti si sono sfidati per il titolo di campione svizzero in 75 professioni agli SwissSkills 2018, i campionati svizzeri delle professioni.

Negli spazi espositivi di Bernexpo le associazioni professionali hanno allestito le proprie aree di lavoro nei 15 padiglioni per formare la "fabbrica SwissSkills".

Tra i giovani partecipanti di quest'anno c'erano anche tre losonesi: la pasticciera Lisa Bianchi, l'impiegato in logistica Riccardo Beatrice e il muratore Matteo Guerini. Abbiamo fatto loro alcune domande per scoprire qualcosa di più sulla loro esperienza al più grande spettacolo del mondo del lavoro.

L'anno prossimo gli SwissSkills si terranno in maniera decentralizzata in diverse città svizzere. I responsabili dello svolgimento dei campionati saranno le associazioni professionali. Potete informarvi presso la vostra azienda, scuola professionale o associazione per partecipare alla prossima edizione.

Lisa Bianchi

Perché hai deciso di partecipare agli SwissSkills?

Ho deciso di partecipare agli SwissSkills per intraprendere una nuova esperienza. Era un momento per mettermi alla prova, imparare nuove tecniche da portare al concorso. Inoltre essendo anche un EXPO, era il luogo ideale in cui mostrare alle persone le bellissime cose che si possono fare nel mio mestiere, soprattutto ai giovani e ai bambini.

Che cosa ti ha spinto a intraprendere la carriera di pasticciera?

La passione. Io avevo iniziato a frequentare il Liceo Cantonale di Locarno convinta di voler studiare medicina. Alla fine dopo 2 anni ho capito che la mia strada era la pasticceria. Sin da bambina ho fatto torte e biscotti con mia mamma, ho sempre avuto una gran passione per i dolci in generale, e diventando grande ho iniziato a preparare le torte di compleanno per gli amici. Insomma io sono fatta per stare in pasticceria e lo adoro.

Com'è stata la tua esperienza agli SwissSkills?

Mi è piaciuto molto partecipare agli SwissSkills. Ho dovuto affrontare situazioni nuove, imprevisti e stress. In particolare il fatto di essere costantemente fissati dalle persone era qualcosa di nuovo, che però ho scoperto di saper gestire. D'altro canto mi sono anche divertita, sia durante la preparazione che durante il concorso vero e proprio. È stata una bellissima esperienza che rifarei senz'altro! E la consiglio a tutti i giovani che incontro, se ne avete l'occasione prendetela perché non capita a tutti!

Quali sono le maggiori difficoltà con cui sei stata confrontata durante la competizione?

Alcuni imprevisti, avuti durante l'esecuzione dei prodotti, sono state le uniche cose che posso dire mi hanno messa



in difficoltà. Questo perché avevo l'esame di fine tirocinio e il concorso a distanza di 3 settimane, e dunque poco tempo per prepararmi adeguatamente per entrambi. Ma nonostante ciò sono felice di ciò che sono riuscita a ottenere. Per il resto non ho avuto nessun tipo di problema.

Che cosa ti è rimasto di questa avventura a Berna?

Molta voglia di ripetere un'esperienza del genere, imparare nuove tecniche, continuare a creare nuovi prodotti da assaggiare. Ma soprattutto andare a visitare il prossimo SwissSkills da visitatrice, perché sembrava davvero ben strutturata e accogliente.

Che ambizioni hai per il futuro?

Adesso sto facendo l'anno supplementare per ottenere anche il diploma di panetteria. In seguito vorrei lavorare un po' in Svizzera francese per imparar meglio la lingua e fare un po' di esperienza, magari anche in altri posti come ristoranti. Il mio sogno però è di raggiungere mio fratello in Messico e da lì partire e visitare il più possibile del Sudamerica lavorando nei vari Paesi. In ogni caso quello che è certo, è che credo che non smetterò mai di essere una pasticciera e continuerò a preparare dolcetti per i golosi di questo mondo.

Matteo Guerini

Perché hai deciso di partecipare agli SwissSkills?

Avendo vinto i Campionati TicinoSkills e superato le semifinali svizzere a Basilea mi sono qualificato per le SwissSkills di Berna.

Che cosa ti ha spinto a intraprendere la carriera di muratore?

A farmi intraprendere la carriera di muratore è stato sicuramente mio papà, non nel senso che lui mi abbia spinto,

anzi, ma nel senso che io ho approfittato e voluto così "imitarlo".

Com'è stata la tua esperienza agli SwissSkills?

La mia esperienza alle SwissSkills è stata positiva e soddisfacente, mi sono divertito ed è un'occasione che davvero in pochi hanno la possibilità di avere.

Quali sono le maggiori difficoltà con cui sei stato confrontato durante la competizione?

La difficoltà più grande è stata probabilmente la paura di non riuscire a finire il lavoro per tempo o di non essere all'altezza.

Che cosa ti è rimasto di questa esperienza a Berna?

Di questa esperienza mi rimarrà sicuramente un bellissimo ricordo, tra duro impegno e divertimento, ma comunque tanta soddisfazione di essere tra i giovani più bravi del mio mestiere.

Che ambizioni hai per il futuro?

Il mio obiettivo futuro è quello di conseguire il Bachelor in Ingegneria Civile alla SUPSI e dopodiché continuare il lavoro nell'impresa di costruzioni di famiglia, come faccio già da 5 anni.



Riccardo Beatrice

Perché hai deciso di partecipare agli SwissSkills?

Ho deciso di partecipare a SwissSkills perché penso sia interessante una competizione fra diversi Cantoni in ambito professionale.

Che cosa ti ha spinto a intraprendere una carriera nella logistica?

Ho intrapreso la carriera di impiegato in logistica perché ritenevo che era il lavoro adatto a me.

Com'è stata la tua esperienza agli SwissSkills?

La mia esperienza agli SwissSkills è stata soddisfacente.

Quali sono le maggiori difficoltà con cui sei stato confrontato durante la competizione?

Le maggiori difficoltà in cui mi sono imbattuto durante le competizioni sono state: le traduzioni dal tedesco all'italiano e la mia agitazione.

Che cosa ti è rimasto di questa esperienza a Berna?

Di questa esperienza mi è rimasto il ricordo delle persone mentre ci guardavano gareggiare.

Che ambizioni hai per il futuro?

Quest'anno ho concluso la maturità professionale tecnica a Locarno, il prossimo anno entrerò alla SUPSI per poter studiare ingegneria gestionale.



AZIENDA FORESTALE LOSONE
+41 79 848 88 95 / WWW.AFORLOSONE.CH / AFORLOSONE@GMAIL.COM

Taglio alberi
Commercio Legname
Lavori forestali
Costruzioni in legno

Si accendono i motori per l'edizione 2019 del carnevale Re di Goss

Il comitato Re di Goss è attivo da qualche settimana in vista dei preparativi per la 78ma edizione del Carnevale del nostro comune. Il comitato ha cambiato veste, infatti ci sono state due dimissioni: Martina Inselmini-Bianda e Flaviana Caviglia-Pidò, che ringraziamo molto per l'ottimo lavoro svolto e la sempre preziosa collaborazione in questi anni. Al loro posto contiamo su due nuovi membri che corrispondono a Lorenzo Fornera e Tito Regazzi.

Quest'anno abbiamo una piacevole novità che consta nella collaborazione ancora più stretta con le scuole elementari e la scuola dell'infanzia del nostro Comune. Grazie alla disponibilità del direttore, del corpo docenti nonché dell'aiuto degli alunni, abbiamo realizzato un progetto che compor-

ta la realizzazione di addobbi carnevaleschi. Questi lavori, svolti dai bambini della scuola dell'infanzia, verranno affissi in Piazza Municipio, ai margini del nucleo storico di San Rocco. Vi saranno inoltre delle maschere, create dai ragazzi delle scuole elementari, che verranno appese nei locali e negli esercizi di parte del Comune.

Per motivi organizzativi e logistici abbiamo optato per addebbare una parte della Via Municipio. Le decorazioni verranno portate dai ragazzi nei negozi e negli esercizi in occasione del corteo che si svolgerà con Re Goss e Regina Gossina venerdì 1° marzo 2019 nel pomeriggio, mentre le decorazioni per la piazza saranno esposte in occasione della festa che si svolgerà martedì 5 marzo 2019. Giornata



Il comitato del Carnevale Re di Goss: da sinistra con la giacca nera Tito Regazzi, responsabile bar; al centro Stefano Ambrosini, responsabile magazzino; a destra Lorenzo Fornera, responsabile logistica; a sinistra seduta Evelyn Cavalli-Caviezel, presidente e responsabile segretariato; a destra Giada Arnaboldi Beyeler, responsabile finanze e lotteria.



nella quale ci sarà come sempre la distribuzione del nostro ottimo risotto accompagnato da luganiga. In caso di cattivo tempo la festa si svolgerà al coperto sotto il porticato delle scuole elementari di Losone.

Invitiamo ragazzi e famigliari a passare nei seguenti luoghi per dare un'occhiata al lavoro svolto: Manu sognare & creare, veterinario Varini, Enoteca Cantiere del Vino, Macelleria Vietti, Banca Raiffeisen, Farmacia S. Lorenzo, Ristorante Centrale, LG Assicurazioni, Fornera elettricità, Ristorante Pinoja, Municipio, Dottor Cresto, Elettricità Pinoja, Bar Canaa, Ristorante Belvedere, Casa anziani Patrizia.

Come sempre la festa sarà allietata dai DJ Ciccio e Edy nonché dall'Anfrigola & Gatt Band di Brissago.

Ricordiamo inoltre la serata dell'apertura ufficiale del nostro carnevale il giovedì 28 febbraio 2019 presso il Ristorante Mezzana a Losone, consegna ufficiale delle chiavi e inizio dei festeggiamenti.

A nome del comitato vorrei ringraziare, oltre ai validi membri di comitato, i nostri regnanti Re Goss e Regina Gossina, ai volontari collaboratori, il lodevole Municipio, la polizia, il personale del Comune e il patriziato. Un caloroso grazie va a tutti gli sponsor e simpatizzanti che contribuiscono a rimpolpare le casse per la buona riuscita della nostra manifestazione.

Per il comitato, la presidente Evelyn Cavalli-Caviezel





Camminata musicale di Arcegno
Sabato 15 settembre 2018





Un sorriso in bicicletta
The Tweed Run
Domenica 23 settembre 2018





Flamenco Night
Sabato 20 ottobre 2018





Cerimonia dei diciottenni
Giovedì 08 novembre 2018



La vita segreta degli animali dell'ex-Caserma di Losone

Pipistrelli rari e cavallette credute estinte, tritoni e libellule, il complesso dell'ex-Caserma svela una fauna poco conosciuta

Oltre all'imponente complesso di edifici, l'ex-Caserma di Losone comprende anche vasti terreni che, magari un po' inaspettatamente, ospitano un'ampia gamma di ambienti naturali, tra cui alcuni veri e propri scrigni della biodiversità. Una di queste perle ci è stata mostrata da una guida d'eccezione, vera conoscitrice di siti particolarmente ricchi di insetti: una femmina di *Vespertilio maggiore*. Si tratta di una specie di pipistrello particolarmente rara e minacciata, le cui femmine durante l'estate si riuniscono in gruppi numerosi all'interno di ampi solai o campanili per allevare i loro piccoli. In Ticino sono noti solo ancora 3 di questi rifugi di riproduzione che in totale ospitano meno di 150 femmine. Queste si nutrono soprattutto di grossi carabidi, un tipo di coleottero che si sposta camminando al suolo. Per catturarli i Vespertili maggiori devono posarsi a terra.

Una decina di anni fa avevamo marcato alcuni Vespertili maggiori per scoprire dove andassero a cacciare in modo da poter salvaguardare e favorire, tramite adeguate misure di protezione, cura e gestione, i loro ambienti di caccia. Ebbene, una delle femmine marcate ci ha condotto su un ampio prato situato a valle della strada cantonale che da Losone porta a Golino e poi verso le Centovalli. Ma cosa avrà di così particolare questo prato da attirare un pipistrello così raro ed esigente come il *Vespertilio maggiore*? Si tratta di un così detto prato secco, cioè di un prato che cresce su un suolo ghiaioso-sabbioso, molto povero di sostanze nutritive e drenante. Una volta questi ambienti erano molto abbondanti, infatti erano i tipici prati che crescevano lungo le golene dei nostri fiumi prima che questi venissero incanalati e i prati meno produttivi venissero rioccupati dal bosco. Rispetto ai prati che crescono su suoli più fertili presentano una vegetazione più rada e sono particolarmente ricchi di fiori e quindi di insetti, cosa puntualmente confermata da un rilievo delle cavallette che ha permesso di scoprire un'altra grande rarità: una bella popolazione di *Aiolopus smeraldino* (*Aiolopus thalassinus*), una cavalletta per anni creduta estinta in Svizzera. Nel frattempo essa ha per fortuna potuto es-



Imperatore comune (*Anax imperator*). Foto: Lisa Maddalena.

sere osservata anche in alcune altre zone del nostro Paese, tra cui varie località del Ticino meridionale e alcune zone dei Cantoni di Ginevra e Basilea.

Prati secchi protetti

Questo particolare prato, nato dalle storiche buzze della Melezza, si è mantenuto fino ai giorni nostri proprio grazie alle esercitazioni militari che per anni lo hanno sottoposto a una giusta dose di calpestio che ha impedito ai cespugli e ai giovani alberi di crescere. Ora che l'esercito non utilizza più questo spazio vi è il forte rischio che, lasciato alla sua evoluzione naturale, il prato in poco tempo si trasformi in bosco, perdendo le caratteristiche che lo rendono particolarmente attrattivo non solo per il *Vespertilio maggiore* e l'*Aiolopus smeraldino*, ma anche per numerose altre specie animali e vegetali particolari. Per evitare che ciò succeda da alcuni anni esso è quindi oggetto di misure di gestione mirate, eseguite dall'AFOR Losone (Azienda Forestale Losone) e finanziate dal Dipartimento del territorio attraverso l'Ufficio natura e paesaggio e in passato anche da armasuisse nell'ambito del programma Natura-Paesaggio-Esercito. Ogni anno in inverno si procede allo sfalcio della vegetazione erbacea e al taglio degli alberi e dei cespugli che crescono lungo il suo margine. Questo permetterà di mantenere anche in futuro ampi spazi colonizzati da una vegetazione erbacea



Il prato secco. Foto: Tiziano Maddalena.

né troppo alta né troppo densa che garantisce condizioni di temperatura e umidità ottimali per lo sviluppo dell'Aiolopo e un ambiente di caccia ideale per il Vespertilio maggiore che, cacciando al suolo, ricerca attivamente aree con vegetazione rada e bassa dove l'accesso alle prede è più facile.

Il paradiso degli anfibii

Un altro biotopo situato sui terreni circostanti l'ex-Caserma è la grande palude presso l'ex stand di tiro. Questa è molto più conosciuta, tanto da essere iscritta nei siti di riproduzione di anfibii di importanza nazionale, perché ogni primavera attira per la riproduzione ben 8 delle 12 specie di anfibii presenti nel nostro Cantone. Durante le calde serate di maggio l'area risuona allora dei rumorosi canti emessi dei maschi di Raganella e Rana verde per richiamare l'attenzione delle femmine. Non tutti gli anfibii sono però così rumorosi e appariscenti. All'ex-stand di tiro vivono anche due specie di discretissimi tritoni, il Tritone crestato italiano e il Tritone punteggiato meridionale. I loro maschi sono muti per cui devono ripiegare su un altro sistema per farsi notare dal-

le femmine: per attirare la loro attenzione si cimentano in complicate danze subacquee durante le quali mettono in mostra il meglio della loro livrea nuziale, caratterizzata da pancia gialla o arancione punteggiata di nero e fantasiosa cresta sulla schiena.

Mentre la notte appartiene agli anfibii, il giorno è delle libellule. Lo spazio aereo sopra la palude si riempie allora dei loro colori sgargianti e delle loro prodezze aviatore. Le libellule, infatti, hanno delle abilità di volo eccezionali perché possono muovere le quattro ali in modo indipendente l'una dall'altra cosa che permette loro di compiere virate improvvise e di volare in verticale, sul posto o addirittura all'indietro. Quando sfrecciano da un lato all'altro della palude questi insetti molto antichi i cui progenitori vivevano già 400 milioni di anni fa e avevano un'apertura alare di oltre 70 cm, possono raggiungere una velocità di 50km/h. Presso l'ex-stand di tiro si possono osservare una quindicina di specie di libellule diverse. Il momento migliore per farlo è un caldo pomeriggio estivo, ben soleggiato e privo di vento. Perlustrando le rive del biotopo è possibile imbattersi in una piccola e fragile Codazzurra comune (*Ishnura elegans*) che sfarfalla timidamen-



Rana verde. Foto: Mirko Zanini.

te da una canna all'altra. Oppure, comodamente seduti al bordo del bosco in una posizione un po' sopraelevata, si possono seguire le vicende dei grossi e vistosi Imperatori comuni (*Anax imperator*). I maschi pattugliano instancabilmente il canneto e con furiose battaglie aeree scacciano tutti i rivali. Solo raramente si concedono una piccola pausa ristoratrice. Raggiungono allora il margine del bosco e, con le zampe disposte a formare una specie di cestino, cercano di catturare un piccolo insetto da divorare in volo.



Vespertilio maggiore. Foto: www.fledermausschutz.ch

Apus e le sue avventure in difesa degli uccelli selvatici

Sabato 23 febbraio al Centro La Torre una serata per scoprire gli uccelli della Svizzera italiana insieme all'associazione Apus

Apus è un'associazione attiva in tutta la Svizzera italiana che si adopera per la protezione dell'avifauna indigena. Le sue attività comprendono: il soccorso sul terreno; la cura, la riabilitazione e la reintroduzione in natura del singolo uccello trovato in difficoltà; la protezione delle colonie e dei luoghi di nidificazione nell'ambiente urbano e la sensibilizzazione e informazione del pubblico.

Potrete avere un assaggio di tutto questo partecipando al loro primo evento del 2019. Durante una serata, organizzata con la collaborazione del Comune di Losone, sarà proiettato un filmato inedito, in cui si racconteranno alcune delle principali attività che l'associazione ha svolto nell'arco degli anni dedicati alla protezione degli uccelli indigeni.

Sabato 23 febbraio 2019 presso il Centro La Torre a Losone, dalle 18.00 alle 20.00, potrete passare un paio di ore con l'associazione Apus. Avrete una prospettiva unica su cosa fanno tutti i giorni dell'anno e di una giornata di lavoro nel loro centro di cura e riabilitazione, come se foste voi stessi parte delle loro frenetiche ed entusiasmanti giornate. Conoscere nuove specie di uccelli locali che forse non avete mai visto e vivrete il momento più soddisfacente ed emozionante con i vostri occhi... la loro liberazione.

L'evento è gratuito e aperto a tutti gli interessati, adatto ai bambini e a tutti coloro che sono incuriositi e affascinati dai nostri abitanti dei cieli. A seguire sarà offerto un aperitivo in compagnia.

Quale modo migliore per incominciare il 2019 che imparare divertendosi qualcosa di nuovo su questo straordinario mondo?

Per maggiori informazioni potete visitare il sito apusapus.ch oppure contattare Apus allo 078 956 41 38 o scrivendo a info@apusapus.ch.



Liberazione di una coppia di cigni reali sulle sponde del Lago Maggiore.



Fissaggio di una cassetta nido a un albero.



Un cuculo.



Raffaela Tajana, la ragazza dei boschi di Losone

Raffaela Tajana è la prima ragazza a seguire un tirocinio come selvicolttrice per l'azienda forestale di Losone

Raffaela Tajana ha appena compiuto 19 anni ed è la nuova tirocinante presso l'AFOR Losone, l'azienda forestale del Patriziato di Losone. Lo scorso giugno ha terminato gli studi presso il Liceo cantonale di Locarno. Vive ad Ascona e ha una grande passione per la natura e per la bici.

Dopo il liceo un anno in un'azienda forestale: spiegaci questa scelta non scontata.

Sto svolgendo un anno di pratica presso l'AFOR di Losone, poiché da settembre 2019 vorrei andare a studiare ingegneria ambientale presso la ZHAW di Wädenswil, l'Università di Scienze Applicate di Zurigo, che richiede un anno di pratica per chi possiede una maturità liceale, al fine di acquisire un'immagine del mondo professionale legato all'indirizzo di studio scelto, nel mio caso all'ambiente. Quindi, avendo a disposizione un ampio spettro di scelta e vista la mia passione per la natura e per la preferenza a stare all'aria aperta, e in particolar modo nel bosco, che trovo sia un luogo speciale, pieno di segreti da scoprire, ho pensato che un'azienda forestale potesse essere l'ideale per me, e si sta dimostrando essere tale.

Dopo i primi mesi come ti trovi in un ambiente professionale prettamente maschile?

La presenza di una donna in un ambito professionale di questo tipo non è ovvia, ma fin dall'inizio sono stata accettata da tutta la squadra con cui mi trovo benissimo. Questo è dato sicuramente dalla buona composizione della squadra. Non mi sarei potuta immaginare posto migliore per svolgere un anno dove ho l'opportunità non solo di raccogliere esperienza lavorativa, ma anche di crescere interiormente.

Quali sono i tuoi progetti professionali futuri?

Dopo gli studi vorrei tornare in Ticino e con le mie conoscenze impegnarmi a trovare soluzioni ambientalmente sostenibili con particolare attenzione alla conservazione della natura e del paesaggio.



Cosa ti aspetti dall'AFOR LOSONE e dal Patriziato?

Mi aspetto di poter acquisire esperienza professionale che mi aiuterà in futuro, infatti quest'anno ho la possibilità di affrontare in prima persona la messa in pratica di un lavoro elaborato su carta.

Quali sono gli aspetti positivi del lavoro del selvicoltore, che ricordiamo, si svolge tutti i giorni tra boschi e zone all'aperto?

Un aspetto positivo è sicuramente poter lavorare appunto all'aria aperta, a contatto con la natura, spesso in posti meravigliosi tra i boschi.

Inoltre il lavoro è ricco di variazione, dalla cura del bosco e della raccolta del legname, alla manutenzione di sentieri e molte altre mansioni.

Per di più, si acquisisce una grande conoscenza in vari ambiti estremamente interessanti e svariati come la botanica o la meccanica.

E invece quelli negativi?

Dal punto di vista fisico, il lavoro è faticoso e anche pericoloso. Come selvicoltore si lavora all'aria aperta, ma spesso su terreni difficili e si è esposti a ogni tipo di tempo.



Raccontaci una tua giornata tipo nell'azienda forestale.

Alle 6.45 arrivo in azienda e poi si discute il programma del giorno, visto che durante gran parte dell'anno si parte alle 7.00 verso i cantieri. Durante la giornata sono previste due pause di 15 minuti ognuna, una al mattino e una al pomeriggio. La pausa pranzo invece è di un'ora.

La giornata termina presso l'azienda alle 17.00 dopo aver riposto il materiale e preparato il materiale per il giorno seguente.

Eseguo diversi lavori come lo sfalcio dei prati, la manutenzione e la pulizia dei sentieri, la cura delle piantagioni, la creazione di steri o la consegna del legname.

Conoscevi già i boschi losonesi? Cosa ne pensi?

Sì, li conosco sin dalla mia infanzia e sono tutt'ora meta

delle mie passeggiate, visto che sono facilmente raggiungibili e ideali per rilassarsi. Trovo che siano dei posti bellissimi per trascorrervi il tempo libero e ora ho anche la fortuna di goderli durante i giorni di lavoro.

Oltre alla passione per l'ambiente coltivi altri hobby?

Sì, oltre ad andare in bici, adoro andare a camminare e a volte anche a correre.

Sensoptic, innovazione tecnologica a Losone

Nel cuore del polo innovativo dei Saleggi-Ponte Maggia, Sensoptic produce sensori ad alta tecnologia richiesti in tutto il mondo

Losone ospita importanti aziende innovative ad alta tecnologia in particolare nella zona industriale dello Zandone e nel polo di sviluppo economico dei Saleggi-Ponte Maggia. In quest'ultima zona, istituita nel 2009 dal Cantone per promuovere la crescita di azienda ad alto valore aggiunto nel Locarnese, ha sede anche la Sensoptic. Nata come spin-off di AGIE nel 1998 è rapidamente cresciuta a livello internazionale.

Prima di tutto ci spieghi in poche parole che cosa produce Sensoptic.

La nostra società sviluppa, produce e vende strumenti di misura per il controllo della qualità nella fabbricazione di fili. Lo scopo è di rilevare con dei sensori ottici la presenza di piccoli difetti presenti in fili sottili come un capello che viaggiano in produzione a più di 100 km/ora. In pratica, offriamo ai clienti dei sistemi completi "chiave in mano" composti da sensori ottici, elettroniche di comando, computer e programmi di gestione.

Che tipi di fili misurate e a cosa servono?

I fili possono essere filamenti di plastica per filtri o suture medicali, fili di rame per bobine di motori elettrici o fibre ottiche di vetro per le telecomunicazioni. Per esempio, non esiste oggi uno smartphone di alta gamma venduto nel mondo che non abbia all'interno un filo controllato con i nostri prodotti.

Avete altre applicazioni di sensori ottici?

Sì, come "hobby" abbiamo sviluppato altri dispositivi più esotici come sensori che rilevano la presenza di bollicine d'aria nell'acqua che bevono gli astronauti nella stazione spaziale internazionale, sensori di forza nei cateteri d'ultima generazione per delle operazioni al cuore o sensori per il controllo dell'ossigeno nelle fabbriche di birre.

Prima di fondare Sensoptic, lei e il suo socio, Andreas Braunschweiler, lavoravate per AGIE, ora parte del gruppo GF. Che cosa vi ha spinto a creare la vostra attività? Avete mai avuto dei timori?

Negli anni 90, AGIE ci ha incaricati di creare il reparto Microtecnologia per garantire la produzione di sensori ottici destinati alle loro macchine d'elettroerosione. Visto che avevamo a che fare con dei dispositivi piccoli e precisi piuttosto che con delle macchine grandi e di mezza tonnellata, per noi era chiaro fin dall'inizio che un giorno la nostra attività si sarebbe distaccata. È così che nel 1998 abbiamo proposto alla direzione di prendere in mano il reparto per lanciare uno "spin-off". Certo che un po' di timore l'abbiamo avuto e i primi anni con tanto lavoro di sviluppo e poche vendite



Axel Bertholds.

sono stati difficili, però grazie al supporto generoso di AGIE e all'aiuto finanziario di BancaStato, siamo riusciti a sopravvivere i primi anni critici di "start-up".

Sensoptic esporta l'80% della sua produzione e lo fa in tutto il mondo: dall'Asia all'Europa, all'America. Qual è il segreto di questo successo?

I segreti sono due. Da un lato, la qualità e l'innovazione dei nostri prodotti di alta tecnologia e di precisione Svizzera che portano ai clienti un vantaggio competitivo sul mercato. Dall'altro lato, la capacità della nostra squadra di rispondere in tempi brevi e con efficacia alle esigenze specifiche della nostra clientela, che pur essendo di nicchia, si trova sparsa un po' in tutto il mondo.

Come si riesce a servire clienti sparsi dalla Corea fino al Messico con solo 7 collaboratori?

Grazie a un personale altamente qualificato, multidisciplinare e felice di svegliarsi ogni mattina per andare a fare il suo lavoro con passione. Ci concentriamo su quel poco che sappiamo fare meglio degli altri, e lasciamo agli altri fare quello che sanno fare meglio di noi. Tutti i componenti dei nostri prodotti sono, per esempio, fabbricati da ditte esterne. Noi li mettiamo insieme e li vendiamo. Dei sette collaboratori, quattro sono esperti nel loro ramo: meccanica, elettronica, ottica e informatica; e insieme parlano otto lingue diverse. È da sottolineare che oggi, con gli scambi di posta elettronica, le videoconferenze a distanza, i pagamenti elettronici e i trasporti internazionali che si occupano anche degli sdoganamenti, per piccole aziende come la nostra è diventato più facile esportare merce in tutti gli angoli del mondo.

Quali sono i vantaggi di fondare un'azienda nel Locarnese? E quali sono, invece, le difficoltà con cui siete confrontati?

I vantaggi sono collegati all'ottima qualità di vita e alla bellez-



Sensoptic alla fiera internazionale "WIRE 2018" a Düsseldorf, Germania. Da sinistra: Axel Bertholds, Andreas Braunschweiler (responsabile vendita), Pere Llosas (responsabile tecnico).

za della natura. Per i nostri clienti, il Locarnese è più attrattivo per le vacanze che per gli affari.

Purtroppo, siamo un po' lontani dai poli accademici e dai centri di ricerca, il tessuto industriale è limitato e non c'è un parco tecnologico per stimolare l'insediamento di nuove imprese. Questo fa sì che, in generale, i giovani con spirito imprenditoriale vanno a studiare in Svizzera interna e in seguito rimangono lì.

Che cosa pensa potrebbero fare maggiormente il Cantone e un Comune come Losone per sostenere lo sviluppo delle aziende e favorire la nascita di nuove imprese?

Già oggi il Cantone propone parecchie iniziative che vanno in questa direzione. Con la Fondazione AGIRE, il Centro Promozione Start-up, il Tecnopolo Ticino, l'Agenzia Innosuisse e il Portale dell'Innovazione, c'è ben poco che si possa fare in più.

In quanto a Losone, il comune è troppo piccolo per attirare centri universitari o di ricerca per stimolare la nascita di "start-up". Con un po' di fantasia e tasche profonde, si potrebbe creare un mini parco tecnologico per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali nei locali in vendita dell'AGIE ai Saleggi-Ponte Maggia, un po' come il Tecnopolo a Manno o quello in progettazione a Bellinzona.

Cosa consiglia a chi, oggi, desidera lanciarsi in un'attività imprenditoriale in Ticino?

Di non esitare, di partire con entusiasmo e determinazione, e di non pensare troppo ai rischi. Infatti, non c'è mai stato un periodo più favorevole per iniziare un'avventura imprenditoriale in Ticino.

Tuttavia, serve avere un'idea chiara di un prodotto o servizio innovativo da offrire a un mercato ben preciso. Meglio non lanciarsi da solo e cercare consigli d'imprenditori con esperienza. Infine, ci vuole una buona dose d'energia, non mollare nei momenti di difficoltà, essere preparato a reagire agli imprevisti, divertirsi e avere un po' di fortuna.



Il laboratorio di ricerca di Sensoptic a Losone.

Diminuisce la tassa sul sacco RSU ufficiale di Losone



La nuova legge cantonale sulla protezione dell'ambiente, approvata dalla popolazione, ha permesso di ridurre la tassa sul sacco

Il 21 maggio 2017 la popolazione ticinese ha approvato con una maggioranza di quasi il 60% la modifica della Legge sulla protezione dell'ambiente. Losone si è distinto con una percentuale di favorevoli molto sopra la media cantonale. Tre losonesi su 5 hanno sostenuto l'uniformazione della copertura delle spese di raccolta e smaltimento dei rifiuti tramite la tassa base e la tassa sul sacco in tutti i Comuni ticinesi.

Sacchi e braccialetti blu

Grazie all'estensione della tassa sul sacco a tutto il Cantone, a partire da gennaio i sacchi blu ufficiali e i braccialetti del Comune di Losone costeranno meno.

Inoltre, da ottobre i braccialetti possono essere comprati all'Ipmercato COOP Cattori, alla COOP Mezzana e all'Edicola Arbigo, in quest'ultima anche singolarmente. Dal primo

gennaio 2019 non sarà più possibile acquistare i braccialetti presso la cancelleria comunale di Losone.

Come per gli anni precedenti i sacchi ufficiali possono essere depositati nei punti verdi solo dalle ore 19:00 del giorno precedente la raccolta fino alle 06:00 del giorno del servizio. Mentre possono essere depositi in qualsiasi momento nei contenitori aperti pubblici siti sul territorio.

Tassa base

Le nuove norme cantonali hanno imposto al Comune di aggiornare anche la tassa base. Questa tassa si compone di una tassa minima uguale per ogni categoria di utente e da una tassa individuale determinata secondo il criterio di abitante o abitante equivalente.

Il Municipio di Losone aveva deciso che le tasse sui rifiuti dovevano coprire al massimo l'85% dei costi complessivi della gestione del servizio. La nuova legge cantonale esige che il finanziamento del servizio di raccolta sia coperto al 100% con la tassa base.

I nuovi prezzi dei sacchi e braccialetti dei rifiuti

Sacco da 17 L Fr. 0.70

Sacco da 35 L Fr. 1.20

Sacco da 60 L Fr. 1.60

Sacco da 110 L Fr. 2.50

Braccialetto per contenitori da 800 L Fr. 17.20

La nuova tassa base

Tassa minima annuale Fr. 82.00

Tassa individuale annuale Fr. 27.00

È abbastanza riciclare per essere sostenibili?

La Svizzera è in vetta alle classifiche per il riciclaggio, ma anche per la produzione di rifiuti pro capite

La Svizzera è uno dei Paesi dove si ricicla di più al mondo. Secondo un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 2015 la Svizzera si classificava al quinto posto, riciclando e compostando oltre la metà dei suoi rifiuti urbani. Un buon posizionamento se confrontato con il primo classificato, la Germania, che può vantare un tasso del 65%. Eppure riciclare di più non significa per forza essere più sostenibili. Se confrontiamo la prestazione svizzera con quella della Slovacchia, che ricicla solo il 11% dei suoi rifiuti, si potrebbe concludere che gli svizzeri sono molto più sostenibili degli slovacchi. Ma i rifiuti annuali pro capite di uno svizzero che non vengono riciclati sono 349 chili, mentre gli scarti non riciclati degli slovacchi sono solo 270 chili. Questo perché mediamente in Svizzera produciamo 712 chili di rifiuti per persona ogni anno, oltre il doppio di quanto producono in Slovacchia.

Riciclare è abbastanza?

Possiamo davvero dire che è sufficiente riciclare per essere una società sostenibile? Riciclare ci fa sentire bene. Ci sentiamo persone migliori, perché contribuiamo alla salvaguardia dell'ambiente. Ed è vero. Riciclare è importante, ma non è abbastanza. Dobbiamo iniziare a riflettere su quello che compriamo e sui rifiuti che di conseguenza produciamo.

Prendete il vostro ultimo sacco della spesa e date un'occhiata a quello che avete preso. Ci sono mele ordinate in scatoline di cartone e poi imballate nella plastica, che mettiamo in altri sacchetti di plastica. Apriamo una confezione di cartone di fiocchi di cereali per trovarci dentro un'altra confezione, stavolta di plastica.

È ancora peggio, quando suona il campanello e il postino ci consegna il pacco ordinato in Rete. Sembra una matrioska russa, tra scatole in cartone e sacchetti di plastica sempre più piccoli, l'uno dentro l'altro. Viene quasi ansia, quando arriva il momento di buttare i rifiuti. Avrò perso qualche cosa tra quella carta e plastica?

Cambiare abitudini

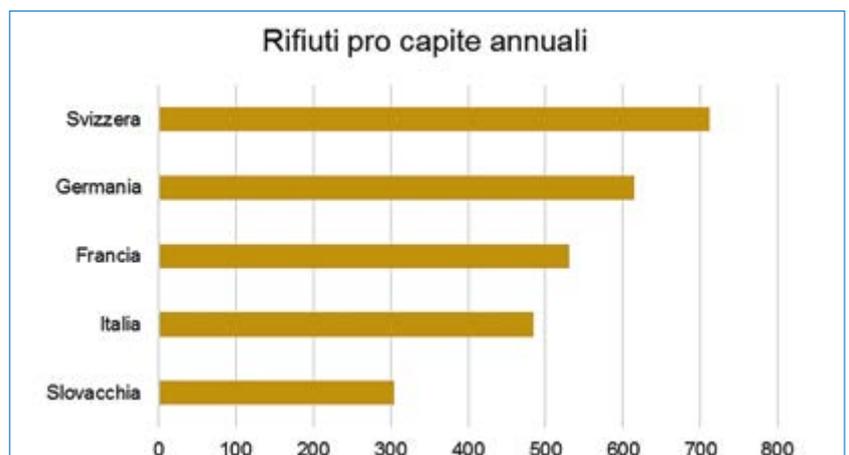
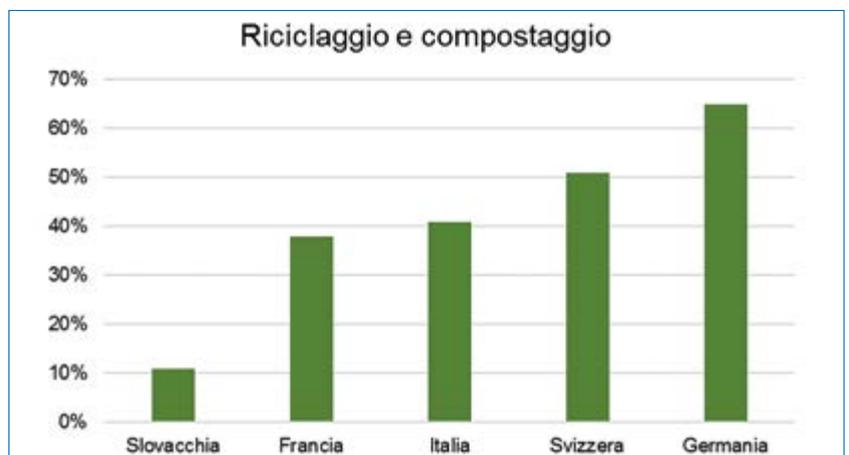
Direte che non abbiamo scelta. Ma la prossima volta che andate a fare la spesa, aprite le scatole di cereali e lasciate le confezioni di cartone alla cassa. Fatelo oggi, fatelo domani. Prima o poi il messaggio arriverà alla sede centrale. Il so-

vraprezzo per le confezioni lo paghiamo noi consumatori, ma i rifiuti li pagano loro.

Ma poi abbiamo davvero bisogno di rinnovare sempre tutto? Di comprare cose nuove, per sostituire quelle di ieri che sono ancora in ottimo stato? Certo, è bello quel nuovo salotto nordico che ci fa tanto sognare il Sole di mezzanotte. Ma da quando le compere sono diventate shopping, un passatempo?

Il finesettimana lo passiamo al centro commerciale o navigando sui siti di e-commerce. Paghiamo con la carta e non ci accorgiamo di quanto spediamo. In casa si accumulano gli oggetti, i vestiti, le scarpe, e alla fine del mese ci lamentiamo che sul nostro conto non ci sono mai soldi. Tutte quelle cose che abbiamo comprato finiranno nei rifiuti, mentre i soldi sul nostro conto non torneranno.

Non deve per forza finire così. Possiamo rivedere le nostre decisioni di acquisto e pianificare in modo più consapevole cosa entra in casa nostra. Il vostro conto ve ne sarà grato, ma soprattutto starete davvero contribuendo a diminuire la produzione di rifiuti. Del resto anche la vostra qualità di vita ne avrà giovamento. Perché, diciamo, passare due ore sul telefono a scrollare su un sito di e-commerce, non ci fa sentire più felici.



Fonte: rapporto "Environment at a Glance 2015", OECD publishing.

L'Estimo della Comune di Losone celebra 200 anni



L'Estimo della Comune di Losone.



Una pagina dell'Estimo della Comune di Losone.

Una delle più importanti testimonianze documentarie di Losone, il primo registro fondiario comunale, festeggia i due secoli

"La stima de' beni comunali e particolari sono regolati in tre classi..." così si apre sulla prima pagina l'Estimo della Comune di Losone, il primo vero e proprio registro fondiario del Comune. La compilazione era stata iniziata dall'amministrazione comunale nel 1818 e quest'anno, quindi, quest'importante testimonianza celebra il suo secondo centenario. Un traguardo reso possibile grazie al restauro promosso dal Comune di Losone e sostenuto da Banca Raiffeisen Circolo delle Isole nel 2007, che ha permesso di salvare questo documento e renderlo disponibile per i posteri.

A partire dal 1818 un funzionario annotava con la sua calligrafia elegante e curata le proprietà terriere di ogni possidente di Losone. Da quelle liste ordinate di nomi e parcelle prende forma l'immagine di una campagna fertile. Scorrendo le pagine appaiono vigneti, frutteti, campi e pascoli. Losone sembrava presentarsi come il produttivo granaio del Locarnese.

Oggi come allora Losone era ricca anche di selve e boschi. In quell'epoca le foreste non erano reputate terreni improduttivi, ma offrivano importanti risorse come le castagne, le ghiande, lo strame e la legna. Negli ultimi decenni i boschi losonesi stanno ritrovando la loro rilevanza economica. In particolare il Parco forestale di Maia e i boscosi Monti di Losone, facilmente accessibili, sono divenuti un'attrazione turistica.

Nella prima metà dell'Ottocento il principale proprietario terriero era la Comunità di Losone, l'odierno Patriziato, che poteva vantare quasi la metà del valore dell'intero comprensorio losonese. Un patrimonio condiviso custodito fino al se-

colo successivo, quando è stato alla base dello sviluppo economico del Comune, grazie alla realizzazione di importanti aree innovative e industriali allo Zandone e ai Saleggi-Ponte Maggia.

L'Estimo fu modificato e aggiornato nell'arco di tutto il XIX secolo fino ai primi anni del Novecento. Il risultato è quello che possiamo ammirare ancora oggi: un imponente volume di ben 17 chili. Sfogliando le sue pagine si può seguire i cambiamenti che hanno attraversato Losone. Si riconoscono i nomi di luoghi ancora in uso oggi come "Miggione", "Balzago", "Monderigo", che testimoniano il legame storico con il territorio. Si scoprono, invece, anche posti che sono ormai scomparsi o stanno scomparendo dalla memoria: Prato della Ressiga, la vigna della Torre, prato Cavaliere.



La fertile piana del fiume Melezza che separa la zona dello Zandone e della campagna di Losone da Terre di Pedemonte (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Flavio Ambrosini - <https://arcfot.patriziatolosone.ch>).

IL TEMPO DELLE CASE

Una monella negli anni '60
Teatro e musica

con Santuzza Oberholzer e
musica dal vivo Tiziano Tomasetti

Teatro dei Fauni

Centro La Torre, Losone
Venerdì 15 marzo 2019 - 20:30

ENTRATA GRATUITA

Lo spettacolo è offerto dal Comune di Losone.

Eventuale prenotazione: ticket@organicoscenaartistica.ch o 076 280 96 90.



**Comune
di Losone**

organico scena artistica

osa!

Casella postale 62
CH-6605 Locarno Monti
www.organicoscenaartistica.ch

Agenda

17 gennaio 2019

Tombola
per beneficiari AVS

26 gennaio 2019

Tombola al Centro la Torre

16 febbraio 2019

Campionati Ticinesi Sci a
Bosco Gurin,
Sci Club Losone

17 febbraio 2019

Campionati Ticinesi Sci a
Bosco Gurin,
Sci Club Losone

23 febbraio 2019

Gara sociale attrezzistica,
Società Federale ginnastica

23 febbraio 2019

Presentazione progetto
"Più nidi per gli uccelli",
associazione APUS,
Centro La Torre, ore 18.00

28 febbraio 2019

Tombola per beneficiari
AVS

28 febbraio 2019

Apertura Carnevale di Goss

2 marzo 2019

Carnevale dei Norcitt,
Arcegno

Per maggiori
informazioni sugli eventi
visitate il sito losone.ch

3 marzo 2019

Settimana di sci e snow per ragazzi a Sedrun-Rueras (fino al 09.03)

5 marzo 2019

Carnevale di Goss, festa in Piazza Municipio

14 marzo 2019

Tombola per beneficiari AVS

15 marzo 2019

"Il Tempo delle Case", spettacolo Teatro dei Fauni, Centro La Torre, ore 20:30, entrata libera

30 marzo 2019

Concorso ippico d'addestramento

31 marzo 2019

Concorso ippico d'addestramento

Presepe vivente

VENERDÌ 21 DICEMBRE 2018 - ORE 19:15
EX-CASERMA DI LOSONE, VIA ARBIGO 80

Entrata libera



Il presepe vivente è organizzato da un gruppo di volontari
in collaborazione con il Comune, il Patriziato,
la Pro Losone, la Parrocchia e le Scuole medie di Losone.